

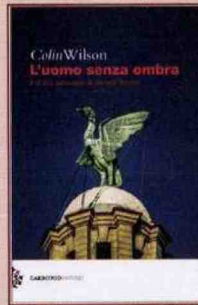


► 1 aprile 2021

**ROMANZO**

**Colin Wilson**

**L'uomo senza ombra** • Carbonio • pag. 304 • € 16,50 • trad. di Nicola Manuppelli  
 Tornano le avventure dell'ineffabile Gerard Sorme, il filosofo / romanziere neo-esistenzialista, l'alter ego narrativo di Wilson già protagonista di *Riti notturni* (di cui vi abbiamo parlato sullo scorso # 262). Nel 1962 lo scrittore inglese pensava a un corrispettivo romanzesco del saggio sulla fenomenologia del sesso che in quel periodo andava componendo (*Origini dell'impulso sessuale* - Leric, 1964). Rifiutando il corteggiamento di Maurice Girodias e della sua Olympia Press, Wilson pubblicò nel '63 *L'uomo senza ombra*, ora ripresentato in una nuova traduzione. Questo "diario sessuale" non è semplicemente un elenco delle prodezze amatorie di Sorme, anche se le varie Gertrude, Caroline, Madeleine, Carlotta e Mary sono soltanto compagne di una vera e propria indagine filosofica. *L'uomo senza ombra* del titolo allude a un vuoto di sostanza esistenziale, a cui Sorme cerca di



rimediare inseguendo stati di coscienza sempre più intensi. E il sesso è lo strumento adatto per raggiungerli, l'orgasmo è il modello per l'apoteosi della consapevolezza umana. Qui troviamo l'ingenua arroganza (venata di maschilismo?) di un venticinquenne convinto che esista anche una precisa correlazione tra sesso e magia. A metà del romanzo entra in scena la figura "eccessiva" di Caradoc Cunningham, personaggio carismatico e ambiguo modellato sul famigerato magus Aleister Crowley. Sorme, pur scettico, è molto interessato alle idee di Cunningham sulla magia sessuale, ma durante un rito occultistico una ragazza viene trasportata d'urgenza all'ospedale a causa di un'overdose di sostanze "afrodisiache". Lo scandalo che ne consegue, aizzato dallo scoop di un giornalista presente, costringe Cunningham a fuggire negli Stati Uniti e Sorme a riparare in Irlanda. I suoi tentativi di "imbottigliare l'essenza della realtà" proseguiranno nel capitolo conclusivo di questa trilogia: *The God of the Labyrinth* (1970, di prossima traduzione). *Fabio Zucchella*

